

## **Appello per un nuovo processo di pace israelo-palestinese: il momento per un rinnovato impegno**

Una giusta risoluzione per il prolungato conflitto israelo-palestinese è fondamentale per la pace nel nostro mondo di oggi. Nonostante le difficoltà insite nel porre fine a questo conflitto, è urgente che esso sia risolto. Il 2017 contrassegna i 100 anni dalla dichiarazione di Balfour<sup>1</sup>, i 70 anni dalla risoluzione 181 delle Nazioni Unite<sup>2</sup> e i 50 anni da quando Israele ha iniziato la sua occupazione della Cisgiordania, della Striscia di Gaza, delle alture del Golan e l'annessione di Gerusalemme Est. Pax Christi International ritiene che questo sia il momento per un rinnovato impegno per porre fine alla violenza e per raggiungere una soluzione giusta e sostenibile che garantisca i diritti fondamentali sia degli Israeliani che dei Palestinesi in conformità con il diritto internazionale.

### *Fermare tutte le violazioni del diritto internazionale*

Pax Christi International è impegnata in un approccio che protegga i diritti umani, promuova la pace e rispetti il diritto internazionale. Chiediamo a entrambe le autorità israeliane e palestinesi di rispettare le leggi internazionali umanitarie e sui diritti umani. Noi crediamo che il sistema di giustizia globale può svolgere un ruolo importante nel fermare le violazioni del diritto internazionale. Accogliamo con favore la decisione della Corte Penale Internazionale (CPI) di svolgere un esame preliminare che, se giustificato, porterebbe ad una indagine penale per stabilire se crimini di guerra siano stati commessi dall'una o dall'altra parte durante i 51 giorni di guerra nel 2014 tra i militanti di Hamas a Gaza e lo Stato di Israele.<sup>3</sup> Compiangiamo profondamente i morti e i feriti patiti in questo conflitto e riconosciamo il diritto di entrambe le parti alla sicurezza e alla protezione. Allo stesso tempo, è importante sottolineare che si tratta di un conflitto fondamentalmente diseguale in cui i diritti dei Palestinesi sono stati violati più gravemente.

### *Focus sulla situazione nei territori palestinesi occupati (TPO)*

La situazione nei TPO è motivo di allarme. Violazioni del diritto internazionale legate all'occupazione militare israeliana avvengono sistematicamente e in una varietà di modi, tra cui frequenti punizioni collettive, confisca di terre, sfruttamento delle risorse idriche, demolizioni di case, restrizioni alla libertà di movimento e di merci, detenzioni amministrative e molestie, traumi psicologici e torture di detenuti e

---

<sup>1</sup> La Dichiarazione di Balfour era una lettera del 2 novembre 1917 del ministro degli Esteri britannico Arthur James Balfour a Lord Rothschild che rese pubblico il sostegno britannico ad una patria ebraica in Palestina. Si può trovare su questo sito: [http://news.bbc.co.uk/2/hi/in\\_depth/middle\\_east/israel\\_and\\_the\\_palestinians/key\\_documents/1682961.stm](http://news.bbc.co.uk/2/hi/in_depth/middle_east/israel_and_the_palestinians/key_documents/1682961.stm)

<sup>2</sup> La Risoluzione delle Nazioni Unite 181 fu approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1947 chiedendo la divisione della Palestina in uno stato arabo ed uno ebreo, con la città di Gerusalemme come un corpus separatum (in latino: "entità separata") governata da uno speciale regime internazionale. La risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU 181, A/RES/181 (II) A-B, è disponibile all'indirizzo: <http://research.un.org/en/docs/ga/quick/regular/2>

<sup>3</sup> VOA, 'Israele si confronta con la CPI sull'inchiesta sui crimini di guerra a Gaza,' 3 giugno 2016, disponibile all'indirizzo: <http://www.voanews.com/content/israel-engaging-with-icc-over-gaza-war-crimes-inquiry/3360233.html>

prigionieri palestinesi.<sup>4</sup> La presenza dell'esercito di Israele, la creazione di insediamenti israeliani illegali e le barriere di separazione hanno creato un ambiente pericoloso e disumano per i Palestinesi, in cui i bambini<sup>5</sup> e le donne<sup>6</sup> sono particolarmente vulnerabili. Il significativo aumento della detenzione dei bambini e la recente legge del Parlamento Israeliano che abbassa l'età dei detenuti è particolarmente preoccupante.<sup>7</sup> Pax Christi International esorta la comunità internazionale a prestare maggiore attenzione a questa situazione e a costringere Israele a porre fine a queste violazioni del diritto internazionale.

### *Lavorare per soluzioni basate su una coesistenza pacifica*

Il nostro movimento esorta vivamente sia Israele che la Palestina a tornare al tavolo dei negoziati e ad avviare un dialogo radicato nel mutuo rispetto dei diritti umani e nella dignità dell'altro, così come nell'impegno a rispettare il diritto internazionale. Crediamo che un percorso di convivenza pacifica sia non solo possibile, ma essenziale. Inoltre la comunità internazionale, attraverso gli sforzi del Quartetto (ONU, UE, Russia e Stati Uniti) e l'iniziativa di pace araba e francese, dovrebbe rinnovare l'impegno alla diplomazia. La soluzione di questo conflitto è politica, non militare. Poiché il processo di pace di Oslo 1993 è fallito e le trattative sono a un punto morto, è necessaria una nuova strategia politica. La comunità internazionale ha compiuto passi positivi nel chiedere alle autorità israeliane e palestinesi di avviare un nuovo processo di pace.<sup>8</sup> Ancora più importante, il processo di pace dovrebbe comprendere un approccio che rispetti i diritti umani e promuova la giustizia e che sia costruito sulle risoluzioni pertinenti delle Nazioni Unite. A sostegno di questo processo, chiediamo una messa al bando della vendita e della consegna di armi a Israele e Palestina e la cessazione di qualsiasi cooperazione militare che contribuisca al conflitto violento.<sup>9</sup>

---

<sup>4</sup> ONU, 'impatto dell'occupazione israeliana, l'assistenza delle Nazioni Unite ai territori non autonomi,' tra le questioni trattate nel Consiglio Economico e Sociale del 2004, disponibile all'indirizzo: <https://www.un.org/press/en/2004/ecosoc6132.doc.htm>

<sup>5</sup> Difesa per "Children International Palestine", 'crescere tra insediamenti e soldati israeliani,' 2014, pag. 6, disponibile a: <https://d3n8a8pro7vhmx.cloudfront.net/dcipalestine/pages/132/attachments/original/1433969185/SettlerViolenceReport.19Jue2014.pdf?1433969185>

<sup>6</sup> Controllo del Medio Oriente, 'Gli effetti dell'occupazione israeliana sulle donne palestinesi,' 21 gennaio 2016, disponibile a: <https://www.middleeastmonitor.com/20150121-the-effects-of-israels-occupation-on-palestinian-women/>

<sup>7</sup> Difesa per Children International Palestine, 'Nuova legge israeliana consente ai bambini di essere incarcerati anche a 12 anni,' 11 agosto 2016, disponibile a: [http://www.dci-palestine.org/new\\_israeli\\_law\\_allows\\_children\\_as\\_young\\_as\\_12\\_to\\_be\\_jailed](http://www.dci-palestine.org/new_israeli_law_allows_children_as_young_as_12_to_be_jailed)

<sup>8</sup> Nel luglio 2016 il Quartetto ha invitato a creare le condizioni per la ripresa dei negoziati; vedi questa dichiarazione: [http://eeas.europa.eu/statements-eeas/2016/160701\\_03\\_en.htm](http://eeas.europa.eu/statements-eeas/2016/160701_03_en.htm). Prima della diffusione di questo rapporto, Federica Mogherini (Alto rappresentante UE) ha incontrato i presidenti israeliano e palestinese chiedendo loro di riavviare il processo di negoziazione e di servire come costruttori di ponti, si veda questo link:

[http://eeas.europa.eu/top\\_stories/2016/230616\\_mogherini-israeli\\_palestinian\\_presidents\\_en.htm](http://eeas.europa.eu/top_stories/2016/230616_mogherini-israeli_palestinian_presidents_en.htm). Questo fa seguito alla richiesta del Segretario Generale dell'ONU Ban Ki Moon, lo scorso anno, di aumentare gli sforzi per portare entrambe le delegazioni israeliana e palestinese di nuovo al tavolo dei negoziati; vedi questo link:

<https://www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=50642#.V4ifQTeJGM8>. Inoltre, il Ministro degli Esteri egiziano ha visitato Israele nel luglio 2016 e ha chiesto misure di rafforzamento della fiducia che potrebbero portare a rinnovati negoziati di pace; vedi questo link: <http://www.reuters.com/article/us-egypt-israel-peace-idUSKCN0ZQ09P>

<sup>9</sup> Uno sviluppo importante è stato che gli Stati Uniti potrebbero ridurre il commercio di armi verso Israele. Politica estera, 'Obama a Israele: le nostre tasse non andranno ai vostri appaltatori della Difesa,' 18 agosto 2016, disponibile a: [https://foreignpolicy.com/2016/08/18/obama-to-israel-our-tax-dollars-wont-go-to-your-defense-contractors/?utm\\_source=Sailthru&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=New%20Campaign&utm\\_term=Flashpoints](https://foreignpolicy.com/2016/08/18/obama-to-israel-our-tax-dollars-wont-go-to-your-defense-contractors/?utm_source=Sailthru&utm_medium=email&utm_campaign=New%20Campaign&utm_term=Flashpoints)

## *Riconoscere il fondamentale diritto alla piena uguaglianza degli Arabi-Palestinesi cittadini di Israele*

Nel 2014, il Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite ha espresso a Israele le proprie preoccupazioni per il fatto che le sue popolazioni ebrae e non ebrae vengono trattate in modo diverso e che il suo quadro giuridico interno mantiene un sistema a tre livelli di leggi che permette differenti stati civili, diritti e tutele legali per i cittadini israeliani ebrei e cittadini arabo-palestinesi di Israele.<sup>10</sup> Pax Christi International condanna il rifiuto di Israele di trattare i suoi cittadini arabo-palestinesi con piena parità per quanto riguarda le sue leggi e politiche nei settori fondamentali della vita, come la partecipazione politica, l'accesso alla terra, l'istruzione, le risorse del bilancio dello Stato e i procedimenti penali.<sup>11</sup> Chiediamo a Israele di modificare tutta la legislazione che è in violazione dei diritti fondamentali dei cittadini arabo-palestinesi di Israele e di condurre le leggi di Israele alla piena conformità con i principi di uguaglianza e di non discriminazione, che sono le fondamenta della democrazia, dello stato di diritto e dei diritti umani.

## *Porre fine all'occupazione israeliana di tutte le terre arabe occupate nel 1967 e smantellare le barriere di separazione*

Pax Christi International ritiene che l'occupazione israeliana dei territori palestinesi occupati, così come la costruzione di insediamenti e barriere di separazione sulla terra occupata, siano contrarie al diritto internazionale. Queste azioni hanno portato a sfollamenti forzati; a limitazioni di accesso da parte dei Palestinesi a servizi di base come l'assistenza sanitaria, l'acqua e l'elettricità; a diminuite opportunità di istruzione e di occupazione; ad un impatto negativo sulle infrastrutture agricole ed economiche palestinesi; a segregazione e disuguaglianza. Siamo profondamente preoccupati per le politiche che negano i diritti del popolo palestinese. In accordo con il Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, ci appelliamo a Israele per fermare l'espansione degli insediamenti e per iniziare a smantellare le barriere di separazione nei territori occupati.<sup>12</sup> Più specificamente, siamo molto preoccupati per la situazione nella striscia di Gaza. Mentre Israele si è disimpegnato dalla Striscia di Gaza nel 2005, ha mantenuto una stretta mortale sul territorio attraverso un blocco di terra, aria e mare che è in violazione del diritto internazionale. Questo blocco ha portato ad una situazione disastrosa dei diritti umani e ha comportato un avvertimento da parte delle Nazioni Unite che, se le condizioni attuali continuano, Gaza diverrà inabitabile entro il 2020.<sup>13</sup>

---

<sup>10</sup> Comitato per i Diritti Umani, 'Osservazioni conclusive sul quarto rapporto periodico di Israele sul Patto Internazionale sui diritti civili e politici,' CCPR/C/ISR/CO/4, disponibile all'indirizzo: [http://tbinternet.ohchr.org/\\_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CCPR/C/ISR/CO/4&Lang=En](http://tbinternet.ohchr.org/_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CCPR/C/ISR/CO/4&Lang=En)

<sup>11</sup> Nel 2013, il Centro Legale per i Diritti della Minoranza Araba in Israele ha messo in campo l'Archivio delle Leggi Discriminatorie, una risorsa online che ha raccolto più di 50 leggi israeliane emanate dal 1948 che discriminano, direttamente o indirettamente, i cittadini palestinesi di Israele. L'archivio è consultabile attraverso il sito: <http://www.adalah.org/en/law/index>

<sup>12</sup> Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, 31ª sessione 2016, A/HRC/31/L.36, 22/03/2016, Diritti del popolo palestinese all'autodeterminazione, disponibile all'indirizzo: [http://ap.ohchr.org/documents/dpage\\_e.aspx?si=A/HRC/31/L.36](http://ap.ohchr.org/documents/dpage_e.aspx?si=A/HRC/31/L.36)

<sup>13</sup> Huffington Post, 'Gaza potrebbe diventare inabitabile entro il 2020, avvertono le Nazioni Unite,' 9 febbraio 2015, disponibile online all'indirizzo: [http://www.huffingtonpost.com/entry/gaza-uninhabitable-by-2020\\_us\\_55e6fe85e4b0b7a9633aebbc](http://www.huffingtonpost.com/entry/gaza-uninhabitable-by-2020_us_55e6fe85e4b0b7a9633aebbc)

### *Rispettare, proteggere e promuovere il diritto al ritorno per tutti I rifugiati palestinesi*

Dopo il conflitto arabo-israeliano del 1948, gli abitanti della Palestina abbandonarono le loro case in massa per paura o a causa di espulsioni violente. Le stime variano per quanto riguarda il numero di profughi palestinesi sfollati fuori dei confini di Israele nel 1948; alcuni suggeriscono un totale di 750.000 persone. Indipendentemente dal numero preciso, è chiaro che circa l'80% dei Palestinesi residenti entro i confini di quello che divenne Israele furono sfollati forzatamente con la creazione dello Stato ebraico.<sup>14</sup> La comunità internazionale ha confermato il diritto al ritorno per i rifugiati palestinesi con l'Articolo 11 della risoluzione 194 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite<sup>15</sup> e in conformità con il diritto internazionale. La risoluzione afferma anche che un risarcimento dovrebbe essere pagato per la proprietà di coloro che scelgono di non ritornare e per la perdita o il danneggiamento della proprietà. Pax Christi International ritiene che il riconoscimento della Nakba<sup>16</sup> e l'attuazione del diritto al ritorno o a un risarcimento per i Palestinesi sono i presupposti per un accordo di pace giusto e legale tra Israele e Palestina.

### *Sostenere la resistenza nonviolenta nella costruzione della pace*

Pax Christi International ritiene che la resistenza nonviolenta all'occupazione e all'ingiustizia può aprire la strada a un rinnovato processo di pace. La ricerca ha dimostrato che queste strategie sono due volte più efficaci rispetto alle loro controparti violente nel raggiungere i loro obiettivi.<sup>17</sup> Come cristiani impegnati per un mondo più giusto e pacifico, prendiamo una posizione chiara per la nonviolenza creativa e attiva e contro ogni forma di violenza.<sup>18</sup> Alla luce di questo, Pax Christi International sostiene la lotta nonviolenta palestinese per porre fine all'occupazione, il riconoscimento dei diritti palestinesi e l'accettazione dello Stato palestinese.<sup>19</sup> Nel corso degli anni, i Palestinesi hanno usato strategie nonviolente, come scioperi, dimostrazioni e disobbedienza civile come mezzi per raggiungere i propri obiettivi. Consideriamo la loro resistenza nonviolenta una risposta legittima alle violazioni israeliane del diritto internazionale.

### *Riconoscere il ruolo potenziale del BDS nel processo di pace*

Molte strategie nonviolente sono state e continueranno ad essere impiegate dai Palestinesi per resistere a 50 anni di occupazione militare di Israele e alle ingiustizie disumane che l'hanno accompagnata.

---

<sup>14</sup> PRRN, 'Rifugiati palestinesi: una panoramica,' disponibile all'indirizzo: <http://prrn.mcgill.ca/background/index.htm>

<sup>15</sup> Risoluzione 194 Assemblea Generale ONU, A/RES/194(III), disponibile all'indirizzo: <http://research.un.org/en/docs/ga/quick/regular/3>

<sup>16</sup> Le conseguenze della Nakba - il termine comunemente dato all'esilio dei Palestinesi durante e dopo la fondazione nel 1948 dello stato di Israele - continuano a riverberare, soprattutto nei sistemi giuridici di Israele/Palestina. La Nakba rimane una presenza così potente che nel 2011, 63 anni dopo la sua fondazione, lo stato di Israele ha legiferato contro la sua commemorazione. Per ulteriori informazioni consultare il sito: <http://nakbafiles.org/the-nakba-the-law/>

<sup>17</sup> E. Chenoweth e M.J. Stephan: 'Perché la resistenza civile funziona: la logica strategica del conflitto nonviolento,' in *Studi della Columbia sul terrorismo e la guerra irregolare*, 2011, Columbia University Press, New York.

<sup>18</sup> Vedi la nostra dichiarazione alla Conferenza sulla Nonviolenza e Pace Giusta: 'Un appello alla Chiesa cattolica di reimpegnarsi per la centralità della nonviolenza evangelica,' 11-13 Aprile 2016, disponibile all'indirizzo: <https://nonviolencejustpeace.net/final-statement-an-appeal-to-the-catholic-church-to-re-commit-to-the-centrality-of-gospel-nonviolence/>

<sup>19</sup> Vedi la nostra precedente dichiarazione sul conflitto israelo-palestinese, disponibile all'indirizzo: <http://www.paxchristi.net/news/pax-christi-international-favour-recognition-state-palestine-and-ban-settlements/4570#sthash.LoxtXDtr.WWVVFqy.dpbs>

Dal 2005, le organizzazioni della società civile palestinese hanno fatto una campagna per il boicottaggio, disinvestimento e sanzioni (BDS), al fine di spingere Israele ad adempiere ai propri obblighi di diritto internazionale. Noi crediamo che il movimento BDS è una legittima, nonviolenta forma di resistenza.<sup>20</sup> Riteniamo, inoltre, che tali iniziative nonviolente potrebbero motivare le parti a ripensare lo status quo e a cercare una nuova via per la pace.

Il movimento palestinese BDS chiede ai governi, alle organizzazioni e alle imprese di attuare una strategia nonviolenta, economica per fare pressione su Israele fino a quando non si adegui al diritto internazionale soddisfacendo tre richieste:

1. riconoscere il diritto fondamentale dei cittadini arabo-palestinesi di Israele alla piena uguaglianza;
2. porre fine all'occupazione israeliana di tutti i territori arabi occupati nel giugno 1967 e smantellare le barriere di separazione;
3. rispettare, proteggere e promuovere i diritti dei rifugiati palestinesi a ritornare alle loro case e alle loro proprietà come stabilito nella risoluzione 194 dell'ONU.<sup>21</sup>

Inoltre, la campagna richiede la fine dei tentativi di punire i difensori dei diritti umani che favoriscono il BDS. Pax Christi International ritiene che queste richieste sono giuste, in linea con il diritto internazionale e che devono essere affrontate in qualsiasi futuro processo di pace tra Israeliani e Palestinesi.

### *Promuovere la giustizia per mezzo del BDS*

Pax Christi International considera la campagna BDS come un modo nonviolento per creare pressione verso la pace<sup>22</sup> e per prendere di mira le aziende che traggono profitto dall'occupazione in contrasto con i Principi Guida su Attività Commerciale e Diritti Umani.<sup>23</sup> Human Rights Watch riferisce che le attività commerciali israeliane e internazionali hanno tratto beneficio dalle politiche di insediamento di Israele.<sup>24</sup> Noi crediamo che l'etichettatura accurata dei prodotti, i prodotti del boicottaggio e i servizi provenienti dagli insediamenti illegali,<sup>25</sup> e il disinvestimento dalle aziende che traggono profitto dall'occupazione

---

<sup>20</sup> Nel documento del 2009, Kairos Palestina afferma: "Le organizzazioni civili palestinesi, così come le organizzazioni internazionali, le ONG e alcune istituzioni religiose si appellano a individui, aziende e stati affinché si impegnino nel disinvestimento e in un boicottaggio economico e commerciale di tutto ciò che sia prodotto dall'occupazione. Comprendiamo che questo integra la logica della resistenza pacifica". La dichiarazione è disponibile all'indirizzo: <http://kairopalestine.ps/index.php/about-us/kairos-palestine-document>

<sup>21</sup> La risoluzione 194 dell'ONU è disponibile all'indirizzo: [http://www.un.org/en/ga/search/view\\_doc.asp?symbol=A/RES/194\(III\)](http://www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/194(III))

<sup>22</sup> Consiglio Mondiale delle Chiese (CMC), 'Sessant'anni di politica del CMC su Palestina e Israele', disponibile all'indirizzo: <http://www.67.com.au/pdf/I-P60yrsWCCpolicy%20one-pager4-07.pdf>

<sup>23</sup> Secondo i principi guida, le imprese commerciali dovrebbero evitare di causare o contribuire a impatti negativi sui diritti umani attraverso le proprie attività e correggere tali impatti quando si verificano. Inoltre, esse dovrebbero cercare di prevenire o mitigare gli impatti negativi sui diritti umani che sono direttamente legati a loro operazioni, prodotti o servizi a causa dei loro rapporti commerciali, anche se non hanno contribuito a tale impatto. OHCHR, Principi Guida su attività commerciali e diritti umani, 2011, disponibile all'indirizzo: [http://www.ohchr.org/Documents/Publications/GuidingPrinciplesBusinessHR\\_EN.pdf](http://www.ohchr.org/Documents/Publications/GuidingPrinciplesBusinessHR_EN.pdf)

<sup>24</sup> Human Rights Watch, 'Come le aziende degli insediamenti contribuiscono alle violazioni israeliane dei diritti palestinesi,' 19 gennaio 2016, disponibile all'indirizzo: <https://www.hrw.org/report/2016/01/19/occupation-inc/how-settlement-businesses-contribute-israels-violations-palestinian>

<sup>25</sup> Leggi anche la nostra dichiarazione in cui chiediamo un'azione più efficace contro gli insediamenti, disponibile all'indirizzo: <https://paxchristiusa.org/2012/11/20/israelpalestine-pax-christi-international-calls-for-more-effective-action-against-settlements/>

possono creare un forte incentivo perché Israele cambi le politiche ingiuste e illegali.<sup>26</sup> Tuttavia, Pax Christi International non appoggia un boicottaggio economico di Israele nel suo complesso, in quanto riteniamo che una differenziazione debba essere fatta tra Israele e i territori in cui Israele non ha alcuna sovranità. Un boicottaggio economico deve esplicitamente prendere di mira prodotti e servizi provenienti dagli insediamenti illegali e dalle società che traggono profitto a motivo dell'occupazione illegale.

### *Smettere di punire i difensori BDS dei diritti umani*

Pax Christi International esorta Israele, e tutti gli altri paesi, a smettere di punire i difensori dei diritti umani che sostengono il movimento BDS e chiede alla comunità internazionale di fare pressioni su questi paesi. In generale, è diventato sempre più difficile essere un difensore dei diritti umani nel contesto israelo-palestinese. Questa è una grave preoccupazione giacché i difensori dei diritti umani svolgono un ruolo fondamentale nell'individuazione e la lotta contro le ingiustizie e nel rafforzamento della democrazia. Recentemente il loro lavoro è stato ulteriormente complicato dal 'disegno di legge sulla trasparenza delle ONG' israeliano, che individua le ONG che ricevono oltre il 50% dei loro finanziamenti da fonti pubbliche estere, e che colpisce principalmente le ONG dedicate al lavoro sui diritti umani.<sup>27</sup> Il nostro movimento invita pertanto la comunità internazionale a proteggere e a sostenere i difensori dei diritti umani israeliani e palestinesi.

### **Conclusione**

Mentre Pax Christi International riconosce le legittime rivendicazioni di Israeliani e Palestinesi e la responsabilità dei contendenti di entrambe le parti di fermare qualsiasi violenza perpetrata contro l'altro, non possiamo ignorare il notevole squilibrio di potere e di risorse a favore di Israele. Sottolineiamo pertanto quanto segue:

- una pace e una riconciliazione durature saranno raggiunte solo se Israeliani e Palestinesi si impegnano nel processo di pace da pari a pari;
- è essenziale che la legittimità e i diritti di entrambi siano rispettati e protetti, condizione che fino a questo punto non si è verificata, dato che i diritti dei Palestinesi sono stati sistematicamente negati;
- dovrebbero essere appoggiate lotte nonviolente, e la strategia messa in atto dal movimento BDS è uno dei possibili approcci nonviolenti per esercitare una pressione internazionale su Israele fino a quando siano stati raggiunti i cambiamenti necessari per creare un'atmosfera per un rinnovato processo di pace, ma non chiediamo un boicottaggio dello Stato di Israele nel suo complesso.

---

<sup>26</sup> A titolo di esempio, i partecipanti alla 14ª Assemblée Ecclesiale triennale della Chiesa Evangelica Luterana d'America hanno approvato un provvedimento per evitare che la loro chiesa investisse nell'occupazione israeliana della Palestina, disponibile all'indirizzo: <http://www.truth-out.org/opinion/item/37257-behind-the-scenes-at-the-lutheran-vote-against-the-israeli-occupation>

<sup>27</sup> Human Rights Watch, 'Israele: una legge prende di mira i gruppi dei diritti umani,' 13 luglio 2016, disponibile all'indirizzo: <https://www.hrw.org/news/2016/07/13/israel-law-targets-human-rights-groups>

Pax Christi International esorta la comunità internazionale a rimanere concentrata sul conflitto israelo-palestinese per contribuire, insieme con le popolazioni e le autorità palestinesi e israeliane, a una ripresa del processo di pace in modo che un accordo possa finalmente essere raggiunto e un meccanismo applicativo<sup>28</sup> messo in atto.

Come affermato da H.B. Michel Sabbah, Patriarca latino Emerito di Gerusalemme ed ex-presidente di Pax Christi International: "Possiamo aiutare i leader e le persone a liberarsi dalla paura e dalla diffidenza e a raggiungere la pace così a lungo desiderata. L'inizio della libertà palestinese è anche l'inizio di una riconciliazione tra i due popoli, palestinese e israeliano."<sup>29</sup>

Bruxelles, 1 dicembre 2016

---

<sup>28</sup> Tale meccanismo potrebbe monitorare l'impegno delle parti coinvolte nel conflitto ad aderire alle richieste BDS, alle risoluzioni delle Nazioni Unite, a fermare la costruzione degli insediamenti e a stilare un calendario chiaro per le azioni da intraprendere.

<sup>29</sup> Dichiarazione dell'11 dicembre 2009 di H.B. Michel Sabbah, Patriarca latino emerito di Gerusalemme ed ex-presidente di Pax Christi International, insieme ad altri leader cristiani di primo piano che hanno lanciato il Documento Kairos Palestina in una conferenza internazionale a Dar Annadwa a Betlemme, in Palestina. Per ulteriori informazioni sul documento Kairos Palestina, consultare il sito: <http://kairospalestine.ps/index.php/component/content/article/33-english/about-us/leadership/kairos-palestine-co-authors/34-patriarch-michel-sabbah>